

- a livello nazionale, la Bartolini è percepita come leader del mercato ed è una delle aziende più competitive. Infatti, a fronte di un calo negli ultimi quattro anni del settore del 2%, la Bartolini è cresciuta, al netto del fatturato con Poste, di quasi il 10%.

Consorzio Logistica Pacchi Scpa. Il Consorzio Logistica Pacchi è stato costituito nell'aprile 2000 da Poste italiane (51%) in partnership con SDA Express Courier (25%) e Bartolini (24%), per svolgere attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi che Poste italiane deve effettuare in qualità di fornitore del servizio universale. Il 7 gennaio 2003 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emesso il provvedimento di chiusura dell'istruttoria avviata nel novembre 2000, deliberando che l'intesa fra i consorziati non costituisce violazione alle norme che regolamentano le intese e gli abusi di posizione dominante. Si evidenzia anche nel 2002, come già rilevato negli esercizi precedenti, un andamento negativo del servizio pacchi, la cui tendenza si conferma anche nei primi mesi del 2003 (v. ante Cap. 6.2). Il bilancio 2002 chiude in pareggio, per effetto del contributo richiesto ai consorziati, in misura proporzionale alle quote possedute, per un importo complessivo di 317,2 mila euro.

Poste Italiane Trasporti Spa (PIT Spa) controllata al 100% da Poste italiane, nasce nel dicembre 2002 dalla fusione per incorporazione di Trasporti Logistica Postale Srl e di Lacchi Trasporti Postale Srl, entrambe controllate dal giugno 2001 dalla BS Fast Cargo Srl, società del Gruppo Poste che svolgeva attività di mera gestione delle partecipazioni. Nel dicembre 2002, la Società ha acquistato operatività in conseguenza della suddetta fusione e, contestualmente, ha mutato la propria denominazione sociale da BS Fast Cargo Srl in PIT Spa.

Il bilancio al 31 dicembre 2002 registra una perdita di esercizio di 472.000 euro (il bilancio 2001 registrava una perdita di 578.367 euro).

Nell' aprile 2003 il CdA di Poste italiane ha deliberato un versamento in conto capitale di 550.000 euro a favore di PIT, al fine di compensare le perdite maturate fino al 31 dicembre 2002. Poste Italiane Trasporti ha una elevata esposizione debitoria (oltre 9 mln di euro) non solo nei confronti della società controllante, che rappresenta il principale cliente, ma, in misura minore, anche nei confronti di alcuni istituti di credito.

Securipost Spa

La *mission* di Securipost, diventata operativa nel marzo 2001, è quella di organizzare, coordinare e gestire i servizi di trasporto, scorta, custodia e contazione del denaro e dei valori in tutti gli uffici postali del territorio nazionale. Il bilancio della società al 31 dicembre 2002 evidenzia una perdita d'esercizio di circa 680.000 euro, che azzerando il patrimonio netto, ha richiesto un intervento della Capogruppo necessario per l'approvazione del bilancio di Securipost.

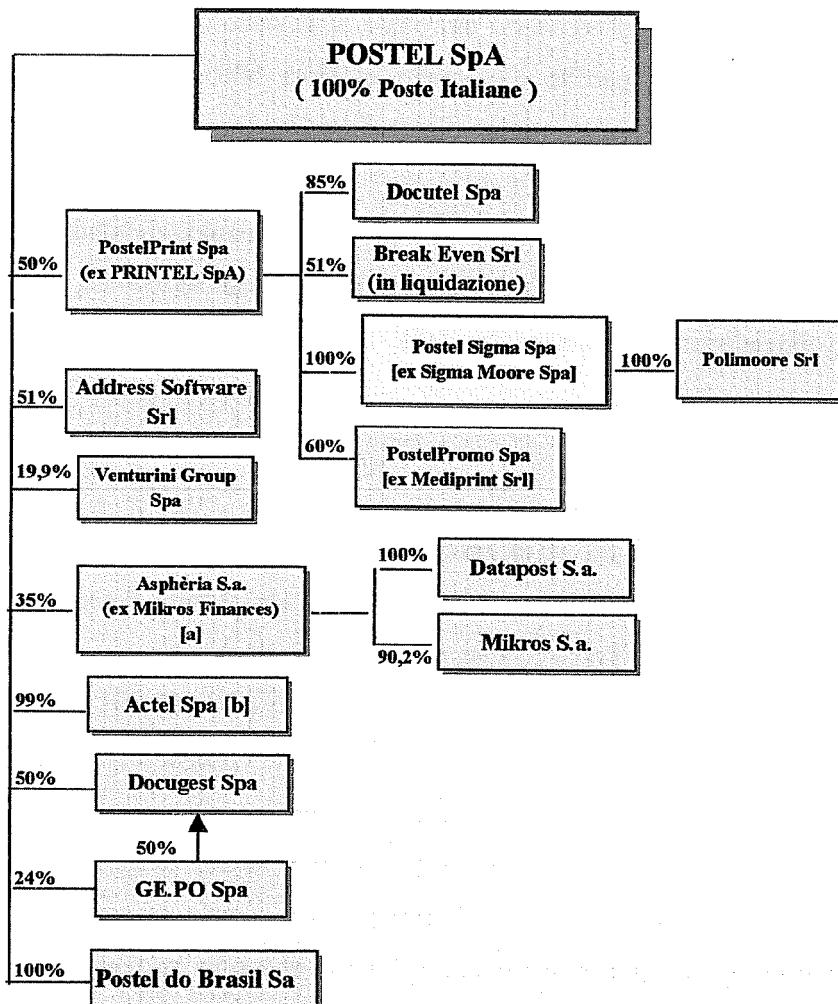
Nel marzo 2003 Poste italiane ha istituito una nuova Direzione Centrale denominata Tutela Aziendale, cui è stato affidato, fra l'altro, il coordinamento di Securipost, che in precedenza era dipendente funzionalmente dalla Divisione Bancoposta della Capogruppo.

Mistral Air Srl

Nel mese di ottobre 2002 la compagnia aerea Mistral Air Srl è entrata a far parte del Gruppo Poste Italiane, che ne ha acquistato il 75% del capitale, mentre il restante 25% è rimasto nelle mani della TNT Traco Spa (in precedenza socio unico).

Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con un utile di esercizio di € 381.001 ed un fatturato totale di 15 milioni di euro. Al 30 giugno 2003 la società registra un risultato netto negativo di € 257.000 ed un fatturato di 2,8 milioni di euro.

Tenuto conto che la società Mistral Air era stata acquisita con l'intento di gestire - in collaborazione con altro primario operatore - il servizio aeropostale attraverso la costituzione di una compagnia aerea e considerato, altresì, che è in atto una gara pubblica per l'affidamento del medesimo servizio, la Corte si riserva di esprimere accurate valutazioni nel prossimo referto.

9.2 – Gruppo POSTEL**-Configurazione al 30 giugno 2003-****Note**

[a] Il 65% del capitale sociale è detenuto dalle Poste Francesi (LA POSTE)

[b] Società non operativa; da giugno 2003 Poste Italiane ha trasferito il 100% del capitale sociale di Actel SpA da Postel SpA a Poste Italiane SpA.

Società interessata al progetto di fusione in PostelPrint SpA, da perfezionarsi entro dicembre 2003.

Postel SpA (100% Poste italiane) opera principalmente nel settore dei servizi di posta ibrida, destinati in particolare alle Aziende e alla Pubblica Amministrazione. La sua *mission* è quella di fornire un *Global Service* ad alto contenuto di valore aggiunto. Nel corso dell'esercizio 2002, nell'ambito di un più vasto progetto di ristrutturazione del Gruppo sul piano organizzativo, Postel ha stipulato con PostelPrint SpA un contratto di *outsourcing* a lungo termine, conferendo alla stessa il ramo d'azienda dedito all'attività produttiva (stampa ed imbustamento), al fine di procedere verso una

crescente razionalizzazione ed un maggior efficientamento dell'apparato produttivo, con una conseguente notevole riduzione dei costi.

Il 2002 è stato anche l'anno in cui sono state gettate le basi per dar vita ad un progetto di espansione internazionale di Postel sia nel mercato brasiliano (progetto "Brasile"), con la costituzione di *Postel do Brasil*, sia nel mercato russo (progetto "Russia"), mediante la creazione di una *joint venture*, finalizzata alla realizzazione di una società mista per la gestione di un sistema di posta ibrida, di cui Postel dovrebbe detenere il 50% del capitale sociale.

Il bilancio 2002, che ha evidenziato un utile di € 1.006.567 ed un valore della produzione pari a 187 €/mln, dati di gran lunga inferiori rispetto al precedente esercizio, ha inequivocabilmente risentito delle molteplici operazioni effettuate da Postel nel corso dell'anno (quali l'acquisizione di nuove partecipazioni, il già menzionato conferimento di tutte le attività produttive a PostelPrint, nonché il riconoscimento alla stessa di una tariffa necessaria al finanziamento del suo processo di ristrutturazione). Tali operazioni, di fatto, testimoniano il graduale mutamento della struttura di Postel, sempre più simile ad una *holding*, ed i cui risultati, pertanto, potranno essere meglio esaminati solo a livello di bilancio consolidato di Gruppo, a chiusura dell'esercizio 2003.

Da un *excursus* delle vicende più rilevanti che hanno caratterizzato il primo semestre 2003, è certamente degna di nota l'operazione di fusione per incorporazione in Postel di Squares Srl, Postel Direct Spa ed Innovate Solutions Spa, conclusasi nel giugno 2003, cui presto seguiranno altre fusioni riguardanti, questa volta, PostelPrint.

Il fine ultimo di tali manovre consiste essenzialmente nel condurre in capo a Postel e a PostelPrint il controllo diretto di tutte le attività, concentrando gli sforzi sul proprio *core business* ottenendo così, una conseguente sensibile riduzione dei costi operativi e gestionali che, ad oggi, incidono negativamente sul bilancio, a vantaggio della conquista di nuova clientela.

Nonostante il progressivo consolidamento dei volumi di produzione, nonché l'avvio del processo di ottimizzazione delle strutture operative, unitamente a quello di razionalizzazione del sistema produttivo demandato a PostelPrint, il primo semestre 2003 ha fatto registrare una perdita di 1,1 milioni di euro, tra le cui molteplici cause va menzionata, altresì, la politica commerciale particolarmente aggressiva realizzata dalle concorrenti attraverso il contenimento dei costi, volta all'appropriazione di maggiori volumi di attività.

In considerazione dei risultati sostanzialmente negativi segnalati non solo dai bilanci delle singole società ma emersi, altresì, dal bilancio del Gruppo, si condivide la strategia in programma per i prossimi anni, tesa ad attuare un sistema più rigoroso di controllo dei costi, che dovrebbe portare concreti vantaggi economici, una volta definitivamente conclusasi la fase di *start up*.

Da un'indagine effettuata dalla struttura dell'*Internal Auditing* di Poste italiane sul sistema di controllo interno del Gruppo Postel, che ha riguardato l'esercizio 2002 ed i primi mesi del 2003, sono emerse una serie di criticità, attinenti aspetti contrattuali, il controllo dei costi di produzione, il processo di fatturazione, il ciclo produttivo (con riguardo alla fase di consegna della corrispondenza a Poste italiane) e gli investimenti tecnici.

Sotto il profilo organizzativo, si è rilevato che Postel, pur possedendo una partecipazione del 50% in PostelPrint, formalmente paritetica, non ha un adeguato presidio strategico ed operativo sulle attività della Società.

PostelPrint Spa ex Printel Spa (50% Postel e il 50% Gruppo ILTE Spa) svolge attività di stampa, di rendicontazione obbligatoria e documentazione promopubblicitaria, attraverso le proprie controllate, nel settore del *print on demand* e in quello del *commercial printing*. Nel 2002, in considerazione del processo di ristrutturazione industriale e societario, sono stati chiusi i centri stampa ex Postel (di Torino-Cagliari e Pescara) ed altri cinque verranno chiusi nel secondo semestre 2003 (con trasferimento delle relative lavorazioni nei centri di Melzo, Pomezia, Mestre e Bologna). Queste operazioni straordinarie rendono non omogeneo il confronto fra i risultati della gestione 2002 rispetto a quelli dell'anno 2001, sia per i volumi di attività che per le dimensioni economiche, entrambi cresciuti in misura esponenziale. Il bilancio 2002 chiude con una perdita di esercizio di 315 mila euro (nel 2001 la perdita era di 3,2 mln di euro).

Aspheria S.a è una società finanziaria controllata dalle Poste Francesi (La Poste). L'ingresso di Postel in tale Gruppo (35%) si inserisce in un ottica di penetrazione e sviluppo commerciale nel mercato francese e segna l'avvio di un rapporto di collaborazione più ampio fra la Capogruppo e "La Poste". L'esercizio 2002 si chiude con una perdita di 3,5 mln di euro (nel 2001 era stata di 1,4 mln di euro).

9.3 Postecom Spa (100% Poste italiane), costituita nell'agosto 1999, opera nel settore dei servizi internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie, sia per la clientela privata che per quella della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2002 Postecom ha rilasciato la nuova versione del sito internet di Poste italiane, in cui risultano ampliati i servizi rivolti ai clienti "Privati" mentre una sezione del tutto nuova di servizi è stata dedicata alla clientela "Imprese". Nell'ambito dei siti italiani relativi a servizi di pubblica utilità, quello di Poste italiane, nel 2002, ha consolidato la sua posizione di leadership (190.000 nuovi utenti, il 16% in più rispetto al 2001).

I ricavi dell'esercizio 2002 crescono di circa il 60% mantenendosi, tuttavia, notevolmente al di sotto rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2001-2004, come si evince dalle tabelle che seguono:

POSTECOM Spa - Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	5,5	20,9	50,7	83,6
Ricavi infragruppo	8,8	12,4	15,8	26,9
Totale Ricavi netti	14,3	33,3	66,5	110,5

POSTECOM Spa - Ricavi risultanti dagli esercizi finanziari 2001-2002				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	0,7	1,1		
Ricavi infragruppo	7,6	12,1		
Totale Ricavi netti	8,3	13,2		

Importi espressi in milioni di euro

Quest'ultima tabella, inoltre, mette in evidenza come la maggior parte dei ricavi della Società deriva da attività svolta quasi esclusivamente per la Capogruppo (Poste italiane) e per le società del Gruppo (Poste Vita e Securipost) anziché da attività svolta per clienti esterni, come previsto dal Piano Industriale 2001-2004.

I costi dell'esercizio 2002 ammontano a complessivi 24,9 milioni di euro (21,2 milioni di euro nel 2001) e quelli più significativi attengono al personale (6,6 mln di euro), alle consulenze tecniche (2,3 mln di euro) e alle manutenzioni su prodotti hardware e software (1,8 mln di euro). Decisamente contenuti sono i costi per pubblicità (0,2 mln di euro nel 2002 contro 2,9 mln di euro del 2001), come indicato

nella seguente tabella, in cui gli stessi costi sono messi a confronto con quelli previsti dal Piano Industriale 2001-2004:

Costi per pubblicità secondo il Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
5,1	6,1	7,2	7,7
Costi per pubblicità Esercizi finanziari 2001-2002			
2001	2002	2003	2004
2,9	0,2		

Importi espressi in milioni di euro

La tabella evidenzia, per il 2001 e 2002, una decisa limitazione delle spese per pubblicità rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale. Tale riduzione degli investimenti in pubblicità per contro, si riflette sui ricavi della stessa società che, come appena detto, sono generati in misura prevalente, o quasi esclusiva, da servizi offerti alle società del Gruppo Poste piuttosto che a terzi.

Il risultato di esercizio, anche per il 2002, presenta una perdita, pari a 11,5 milioni di euro, che va ad aggiungersi a quelle degli anni precedenti:

POSTECOM SpA - Risultati di esercizio 1999-2002			
1999	2000	2001	2002
(96,3)	(4,8)	(12,4)	(11,5)

Dati espressi in milioni di euro

La gestione economica al primo semestre 2003 espone un MOL positivo per 1 milione di euro (nel I semestre 2002 era negativo per 3 milioni di euro) e una perdita di periodo pari a circa 2,7 milioni di euro (- 6,1 milioni di euro nel I semestre 2002).

Le continue perdite hanno comportato per la Capogruppo ragguardevoli interventi in termini di versamenti in conto capitale, il cui ultimo di 6 mln di euro, va ad assommarsi a quelli effettuati in precedenza, per un totale di ricapitalizzazioni pari a 44,8 mln di euro.

In presenza di una situazione che ha richiesto e continua a richiedere un forte supporto finanziario da parte dell'Azionista, la Corte richiama l'attenzione del management sulla necessità di valutare ogni possibile strategia, tenuto conto del contesto di mercato in cui opera la Società, affinchè gli investimenti e i finanziamenti finora sostenuti possano essere compensati nei prossimi esercizi da risultati economici di segno positivo.

Europa Gestioni Immobiliari Spa

La *mission* di EGI è principalmente quella di valorizzare gli immobili ad essa trasferiti da Poste italiane, attraverso la progressiva messa a reddito e/o cessione di quelli non destinati a locazione, e di svolgere nel campo immobiliare, sia per conto proprio che per conto di terzi, una politica di investimenti e di opere di manutenzione straordinaria.

Nel Piano pluriennale 2001-2004 sono previste vendite di immobili per circa 71,2 mln di euro. Nel 2001 tali vendite avrebbero dovuto portare ad un risultato ante imposta intorno ai 4,6 mln di euro, e tradursi, nei periodi successivi, in incrementi annuali, fino a raggiungere circa 9,2 mln di euro nel 2004. Nei primi otto mesi di attività dell'anno 2001 EGI ha venduto immobili per circa 84 mln di euro, mentre nel corso dell'esercizio 2002 ha effettuato dismissioni per circa 22 mln di euro ed ha stipulato contratti di locazione per circa 13 milioni di euro.

La tabella che segue evidenzia i risultati di esercizio raggiunti da Europa Gestioni Immobiliari Spa nel periodo della sua operatività:

Europa Gestioni Immobiliari Spa Risultati di esercizio anni 2000-2001-2002		
2000	2001	2002
(0,2)	3,2	(1,7)

Dati espressi in milioni di euro

Nell'esercizio 2002 la società ha rimborsato il debito verso Poste per 41,3 mln di euro, scaduto a novembre 2002, e ha rinnovato il contratto di finanziamento - scaduto nel novembre 2002 - per altri 18 mesi, per un importo di 142 mln di euro (debito residuo alla data di scadenza).

I costi sostenuti nell'esercizio 2002 ammontano a 17 mln di euro, contro i 9,9 mln di euro del 2001. La voce più rilevante dei costi è quella concernente i "costi per i servizi" (4,7 mln di euro nel 2002 contro 1,5 mln di euro del 2001), costituita prevalentemente dalle spese sostenute per lavori di riqualificazione del patrimonio e di smantellamento di impianti meccanizzati.

Al 30 giugno 2003 si registra una perdita di esercizio pari a 602 mila euro, determinata dalla ritardata formalizzazione di alcuni atti di vendita.